

lo sport in tv

09,25	F1, warm up Gp Ungheria Rai1
12,00	Tennis, Wta Toronto Eurosport
13,00	Motocross, Gp Germania Italia1
13,40	F1, Gp Ungheria Rai1
14,25	Feyenoord-Sparta (dir.) CalcioStream
16,05	Ciclismo, Cycloclassics Amburgo Rai3
16,30	Atletica, meeting Gateshead Eurosport
16,55	Chelsea-Newcastle (dir.) Tele+Bianco
20,35	Supercoppa, Roma-Fiorentina Rai1
23,00	Golf, Us Pga Championship Tele+Bianco



Irvine: «Michael il miglior pilota di tutti i tempi»

«Meglio di Fangio e di Senna. Se Ayrton fosse vivo si ritirerebbe. Vincerà sette titoli»

Michael Schumacher è il miglior pilota di Formula Uno di tutti i tempi: superiore persino al compianto Ayrton Senna il quale, se fosse ancora vivo, lascerebbe le corse pur di non essere messo in ombra dal tedesco. È il parere di uno che Schumi lo conosce bene: Eddie Irvine, suo compagno di scuderia alla Ferrari dal '96 al '99. In un articolo scritto per il «The Sun», il nord-irlandese afferma che il collega rischia di ammazzare il mondo della F1, e che fino a quando gareggerà non ce ne sarà per nessuno. Anzi, Irvine azzarda una previsione: il ferrarista si ritirerà nel 2004, alla scadenza del contratto che lo lega a Maranello, totalizzando ben sette titoli iridati: cioè anche quello della stagione 2001 in corso e

i tre successivi. «Temo che Michael continuerà a dominare il Mondiale finché il suo contratto con la Ferrari nel 2004 non si sarà concluso», sostiene Irvine. «Le prospettive sono nel senso che si ritiri con un totale di sette titoli a suo nome, due in più rispetto a quelli di Juan Manuel Fangio negli anni '50, e un sacco di altri risultati da record. La sola cosa che potrebbe magari fargli allentare la presa su questo sport è se la Michelin saprà produrre pneumatici superiori a quelli Bridgestone di cui si serve la Ferrari. E ciò per cui dobbiamo pregare noi tutti», scherza ma non troppo. «Per l'avvenire lo scoraggiante scenario che vedo io è nessuno in grado di farlo sloggiare dal trono». «Ciascuno», prosegue l'irlandese, «ha la sua propria idea di chi

sia il migliore pilota di ogni tempo. Le generazioni più vecchie pensano a Fangio, a Clark e a Moss. Gli altri indicherebbero Prost o Senna. Per me però Michael è una bella spanna al di sopra di tutti loro. Per constatare che il migliore è lui basta dare un'occhiata al suo palmares. Senna può anche detenere il primato delle pole position con 65, 25 in più rispetto a Schumacher, ma in genere aveva la vettura migliore. Io sono sempre stato un grande tifoso di Ayrton, ma Michael è riuscito a farlo eclissare. Sento anche che», conclude Irvine, «se Senna non fosse morto, sarebbe stato costretto ad abbandonare le gare perché non avrebbe tollerato il fatto di essere stato relegato sullo sfondo da Schumacher».

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Schumacher a un passo dal titolo

Conquistata la pole, record della pista. La Ferrari domina in Ungheria

Lodovico Basali

BUDAPEST Complimenti presidente Montezemolo, complimenti Fiat, complimenti Marlboro. Abbiamo dimenticato qualcuno? Sì, la miriade di sponsor della Ferrari e di quella banca viaggiante chiamata Michael Schumacher. Tutto fa brodo, tutto torna, comunque, per dire che la Ferrari, specie dove ci sono curve e controcurve, come qui all'Hungaroring, è imbattibile. Va un po' in crisi sul veloce, come dimostrano le ultime vittorie di Hakkinen a Silverstone o di Ralf Schumacher a Hockenheim, ma è sempre affidabile, indistruttibile, quasi fosse una di quelle Jeep che attraversavano senza problemi il deserto durante la seconda guerra mondiale. Insomma, un controllo all'olio, alla benzina, e la F2001 marcia che è una meraviglia. Non male, anche come messaggio per i mercati internazionali. Le Ferrari da strada si sono sempre vendute, salvo rare eccezioni. Ora, per i 4000 clienti all'anno che ne entrano in possesso, sarà ancora di più motivo di orgoglio. «Voglio chiudere qui il mondiale» aveva detto giovedì scorso Schumacher. Non è certo una dichiarazione presuntuosa, alla luce dei fatti, «anche se questa, per Michael, è una gara come una altra», ha precisato il suo manager, Willy Weber, meglio conosciuto come «Mister 20%», per la percentuale che incassa sui sontuosi contratti pubblicitari di Re Michael, senza dimenticare che accudisce anche gli interessi del fratellino della Williams-BMW, Ralf. Sarà anche vero quello che dice Weber. Ma in una gara come un'altra piedone Schumacher ha rifilato ben 8 decimi a Coulthard (146° pole per la Ferrari) che oggi gli partirà accanto in prima fila. Tutto può succedere in partenza, anche una congiura contro il pilota di Maranello da parte della armata inglese (ma non sarà certo il piccolo Schumacher, a bordo della Williams-BMW, a importunarlo dalla seconda fila), ma con 8 decimi al giro ci si può permettere il lusso di controllare la gara.

Piuttosto c'è da chiedersi dove sarebbe la Ferrari se fosse affidata al solo Barrichello. Non è la prima volta che

ci poniamo questa domanda, anche se il brasiliano ha precisato: «Spero che Michael conquisti il campionato qui in Ungheria, così, almeno, da qui alla fine della stagione, vinco anche io qualche gara». Il buon Rubens forse dimentica che, pur terzo, è a un secondo dal caposquadra Michael. Un secondo non è poco in F1, visto che fior di ingegneri vengono messi alla gogna se macchine da loro progettate si prendono pochi decimi al giro dalle migliori.

«Non è un mistero che Schumacher è un fuoriclasse, che quest'anno ha disputato un campionato eccezionale e che la Ferrari ha mostrato una costanza di rendimento incredibile»,

ha detto Gerhard Berger, responsabile della BMW sulle piste.

L'ex ferrarista ha ammesso così la legittimità di una vittoria rossa. Rimandando al 2002 le ambizioni della Williams-BMW, ieri comunque la più veloce sul corto rettilineo dell'Hungaroring con ben 305 km/h di velocità massima, a dimostrazione della mostruosa potenza del V10 di Monaco.

Sul fronte tecnico da segnalare che con tutta probabilità la maggior parte delle monoposto partirà con gomme morbide, ad eccezione della Ferrari e della McLaren, che hanno scelto una mescola più morbida. La Williams-BMW, invece, sta preparando un nuovo telaio da schierare nel

prossimo GP del Belgio, pista velocissima e pericolosissima che la vede favorita visti lunghi rettilinei. Patrick Head, capo progettista e azionista della squadra inglese, crede ancora nella possibilità di potersi aggiudicare il Mondiale Costruttori, anche se oggi l'apporto di Montoya sarà poco determinante, visto la difficoltà del colombiano ad adattarsi a un tracciato così tortuoso come quello ungherese.

Insomma oggi tutto sembrerebbe giocare a favore della Ferrari, con Schumacher che ieri ha detto: «Non voglio rovinare l'armonia familiare, con mio fratello Ralf non sarà mai possibile correre nella stessa squadra, uno dei due dovrebbe cedere a favore

dell'altro». Il tedesco si è anche autonomato «giudice» circa i misfatti dei suoi colleghi: «Ho segnalato ai rappresentanti della FIA come Panis abbia tagliato la chicane a Hockenheim senza venire poi sanzionato». Proprio Panis, poveretto, uno dei piloti più corretti della F1. Che Michael si stia montando la testa? Dimenticando certe sue manovre al limite del regolamento?



McLaren delusa

«Ma in gara sarà diverso»

BUDAPEST «La Ferrari ha la pole position, ma noi siamo comunque in prima fila con Coulthard. E per la gara abbiamo studiato una strategia che ci dovrebbe rendere complessivamente veloci. Abbiamo dunque tutta l'intenzione di ritardare, almeno, la conquista del titolo da parte delle monoposto di Maranello». Sono le parole di Norbert Haug, capo delle armate Mercedes sulle piste. Tutto si aspettavano quelli di Stoccarda quest'anno, fuorché un dominio così schiacciante da parte di Maranello. Senza considerare le tre vittorie della Williams, ovvero le stesse ottenute dalle frecce d'argento (due con Coulthard, una con Hakkinen).

Ron Dennis, il boss della McLaren, non sopporta più questo stato di cose, abituato come è a vincere, come dimostra la storia degli ultimi 20 anni e gli 11 titoli Mondiali Piloti conquistati. Ovvero gli stessi che firmerebbe la Ferrari se oggi dovesse portare il suo eroe, Michael, alla conquista del quarto titolo mondiale (sarebbero 2 con la Benetton e 2 con la Ferrari). Ora, dando per scontato che la Merce-

des ha tutta l'intenzione di restare a lungo in F1, essendo anche proprietaria di un consistente pacchetto azionario della stessa McLaren, è altrettanto sicuro che voglia rivedere i contratti con i piloti. Radio box assicura che Jarno Trulli è ancora nel tacuino della formazione anglotedesca. Potrebbe sostituire Coulthard, se il matrimonio tra Dennis e lo scozzese, che dura dal 1996, dovesse naufragare. Non solo. Anche Hakkinen sarebbe stato «preccettato». Nel senso che per il 2002 potrebbe solo contare sul un...«contratto a prestazione». Ovvero più punti in campionato, più soldi incamerati. È la dura legge della F1, visto che le squadre di punta, per fortuna, non scelgono i piloti in base alle valigie di dollari che portano. Stessa regola per i tecnici. Adrian Newey, il progettista delle McLaren di questi ultimi anni, ieri si è rivisto ai box. Era stato rinchiuso in fabbrica, al tavolo da disegno, a progettare la monoposto del 2002, quella che dovrebbe riportare in alto le frecce d'argento. Ron Dennis (e la Mercedes) hanno pagato milioni di dollari per evitare la sua fuga alla Jaguar, che lo aveva ingaggiato lo scorso mese di maggio. Newey guadagna di più della maggior parte dei 22 piloti che prendono il via in un GP. Incidenti in pista non ne rischia, qualche esaurimento nervoso, per via di quelle maledette Ferrari, invece, sì.

l.b.



Un grande Schumacher domina le qualifiche del Gp d'Ungheria. A sinistra, Coulthard costretto agli straordinari per stargli dietro

Jarno partirà dalla terza fila. La Benetton offre al romano un contratto di un solo anno ma lui tentenna. Retata di prostitute nella zona del circuito

Trulli fa il miracolo, Fisichella vuole più soldi

BUDAPEST. «Soldi? Ne vuole di più? Ha ragione. Quando uno vuole dei soldi in più ha sempre ragione». Flavio Briatore e il danaro. In questo caso quello di Fisichella, perché lui, il suo, lo sa gestire molto bene. La morale è semplice. Il pilota romano non ha ancora firmato per la Benetton-Renault (si chiamerà solo Renault dal 2002), perché la casa francese vuole fargli un contratto solo per un anno. Poi si vedrà, in base al rendimento del pilota romano. Il ragionamento non fa un grinzia. Ed è tutto qui il rebus circa la collocazione dei due italiani in F1, Trulli e Fisichella. «Gli affari sono affari - ha ammesso Fisichella - ma devo anche ponderare su quello che c'è da fare. Dopo tanti anni di sacrifici, vorrei raccogliere il frutto del mio lavoro. La Renault sta crescendo (ma la posizione in griglia, oggi, non è certo esaltante ndr) per cui, da un lato, sarebbe assurdo

andare via proprio quando ci sono delle possibilità di avanzare nello schieramento di partenza».

Vedremo come si adopereranno i manager dei due piloti nazionali, visto che Trulli ha il «cartellino» in mano alla Renault, pur correndo per la Jordan-Honda, senza scordare i flirt con la McLaren.

Spostiamoci proprio in casa Jordan-Honda. L'atteso confronto tra Jean Alesi e Jarno Trulli si è risolto nettamente a favore del pilota abruzzese. Che ha rifilato oltre un secondo al franco-siciliano e ha conquistato la quinta piazza. D'accordo che Alesi deve ancora conoscere la macchina, d'accordo tutte le mille scuse possibili ma per ora possiamo dire tranquillamente «6 a 0 e palla al centro».

Per il resto da segnalare la solita ottima prova delle Sauber-Ferrari, in quarta fila con Heidfeld e

in quinta con il giovane Raikkonen, ovvero quel finlandese che piace tanto alla Ferrari in prospettiva 2003. Sul fronte delle polemiche da segnalare le roventi dichiarazioni di Alain Prost nei confronti del transfuga Alesi (dalla Prost-Ferrari, appunto, alla Jordan-Honda). Prost, che oggi potrebbe vedere eguagliato il proprio record di 51 vittorie da parte di Schumacher, è stato un grande pilota. Ma come uomo e soprattutto come team manager lascia molto a desiderare.

Inanto, vicino al circuito dell'Hungaroring, la polizia ha fatto una retata di prostitute. Lo scorso anno per loro era stato attrezzato un vero e proprio «villaggio del sesso», ma dopo le proteste sollevate dall'iniziativa, questa volta hanno dovuto arrangiarsi e sono incappate nei controlli della polizia.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno arre-

stato questa notte una ventina di prostitute al lavoro nei pressi del circuito, dove oggi si corre il Gran premio.

La gara è un evento molto importante per l'industria del turismo e attira ogni anno migliaia di appassionati di automobilismo dall'estero, soprattutto da Austria e Germania.

Magyorod, il paesino vicino Budapest dove si trova il circuito, nel 2000 aveva preparato una zona adibita appositamente all'intrattenimento a luci rosse dei tifosi, con tanto di alloggi prefabbricati, servizi e peep-show. Lo scandalo aveva però convinto le autorità locali a non ripetere l'esperienza. La prostituzione è legale in Ungheria, ma solo in zone designate dai Comuni e Magyorod non ha predisposto aree ad hoc vicino al Hungaroring.

l.b.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	14	71	32	39	6
CAGLIARI	51	22	40	56	55
FIRENZE	85	8	83	13	24
GENOVA	61	13	12	84	7
MILANO	53	47	46	9	27
NAPOLI	54	3	74	79	16
PALERMO	6	87	36	30	52
ROMA	7	61	2	89	83
TORINO	45	72	6	76	47
VENEZIA	3	84	73	5	1

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
6	7	14	53	54	85
					JOLLY
					3
Montepremi				L. 14.532.335.915	
Nessun vincitore con il 6 Jackpot				L. 54.197.056.471	
Nessun 5+1 Jackpot				L. 19.042.183.957	
Vincono con punti 5				L. 108.992.600	
Vincono con punti 4				L. 996.700	
Vincono con punti 3				L. 25.100	